

# Con il Toro domina, spreca un rigore, ma alla fine è costretto ad inseguire Milan, quegli irriducibili esteti

1-1

TORINO	MILAN
7 Lorieri	8 G. Galli
8 Corradini	8 Tassotti
8 Fanti	8 Meacci
8 Crippa	8 Ancelotti
8 Rossi	8 F. Galli
8 Cravero	8 Baresi
8 Bergomi	8 Donadoni
8 Sabato	8 Bortolazzi
8 Bresciani	8 Massaro
8 Comi	8 Gullit
8 Gritti	8 Ewani
8 Cazzaniga	8 Sacchi

**ARRBITRO:** Lo Bello di Siracusa (8).  
**MARCATORI:** 77' Bresciani (8), 78' Ancelotti.  
**SOSTITUZIONI:** Torino: 85' Bortolazzi (ing) per Bresciani.  
**AMMONITI:** nessuno.  
**ESPULSI:** nessuno.  
**ANGOLI:** 7 a 6 per il Milan.  
**SPETTATORI:** paganti 38.887 per un incasso di 557 milioni e 541 mila lire.  
**NOTE:** giornata primaverile, terreno del Comunale sempre in condizioni abbastanza piene.

## Maldini terzino con lode

**23'** Massaro riceve da Gullit che cambia fronte con l'apertura di 40 metri, pronto il cross sul quale entra da destra ancora Gullit, colpo di testa fuori di un metro.  
**25'** appoggio in area di Bortolazzi che Gullit lascia, sorpreso Corradini ma anche Donadoni che rimane fermo davanti a Lorieri.  
**28'** Maldini entra in area con un dribbling dalla sinistra, diagonale forte parato a terra da Lorieri.  
**29'** in verticale Baresi per Gullit che salta la difesa, il tiro sul corpo di Lorieri in uscita.  
**58'** Baresi avanza di forza, scambia con Massaro in area che cade dopo essere stato «tenuto» da Rossi: rigore.  
**59'** batte Baresi, direttamente su Lorieri che alza sopra la traversa.  
**68'** Maldini in progressione sotto tre avversari, arriva sul fondo, serve Gullit solo in mezzo all'area ma «Trecchina» spara alle stelle.  
**77'** col Torino che rovescia il fronte di gioco Bortolazzi scaglia a vuoto a centrocampo, Filippo Galli non riesce a rimediare, Bresciani scappa, si allarga a sinistra, entra in area e batte Giovanni Galli: 1-0.  
**78'** Scatto di Ewani, cross sul quale entra di testa Ancelotti ed è pareggio.

**DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA**

TORINO. In sette giorni il Milan ha rivelato il suo vero scopo in questo campionato: nobilitare la marcia del Napoli verso uno storico bis. A quanto pare erano solo parole di circostanza, buone a rendere sostanzioso il copione del campionato, quelle che parlavano di irriducibili inseguimento ai campioni d'Italia. Il Milan che non perdeva colpo, che si sentiva tradito da quel petardo, che alle sistematiche

te giorni alla squadra di Sacchi. Ieri a Torino il Milan ha ancora una volta dominato sul campo rinnovando ad ogni minuto quell'eterna promessa che è stata ripetuta domenica dopo domenica e mai mantenuta. Non era una facile gara quella con il Torino, che ha giocato senza battere ciglio solo per evitare guai, lasciando la possibilità di segnare un gol nelle mani dei bizzardi che guidano le sorti del gioco del pallone.  
Non deve costruire la Storia, il Torino, né governare l'Impero. Cerca la gioia di un momento, da cogliere ogni qualvolta si presenta l'occasione buona, come un manipolo di corsari padroni del loro nautico, delle consuete scabbie e dei semplici panni che ha addosso. Un osso duro, calcisticamente, soprattutto quando da Gritti a Lorieri i granata lavorano chiusi nella loro metà campo. Anche perché il Milan non ha permesso loro di fare altro. Un Milan senza punte di ruolo, con più di un uomo dai movimenti appesantiti, che ha perso visibilmente qualche cosa sul piano della prontezza e dei riflessi. Un Milan che ha comunque lavorato, anche se con fatica, per scardinare la porta difesa da Lorieri. Il suo uomo più pericoloso doveva essere Gullit, ma Gullit ieri ha infilato la giornata storta, si è mosso a



Così Bresciani ha stoppato il Milan

## Sacchi «Siamo belli ma il gol è optional»

TORINO. Negli amuffiti corridoi dello spogliatoio del Comunale la furibonda rabbia di Arrigo Sacchi non trova sfogo. Non ha potuto strangolare uno per uno quei giocatori che hanno tante volte sciupato e giocato senza quella «paranoica fame di vittoria» che lo anima, non può piantare i denti avvelenati su chi manda in campo una squadra solo per distruggere, per negare spazio al suo Milan. Nelle sue parole ci sono immagini piene di retorica, c'è sarcasmo, rabbia mal repressa. Il suo Milan è una squadra «bellissima, quasi perfetta, che mi riempie di gioia. Ma questo solo per i primi cento metri ed invece il campo è lungo 120. Così per noi il gol diventa un optional». Ma questo non solo perché è mancato qualcuno o qualcosa alla sua squadra. Qualche colpa ce l'ha anche il Toro, «una squadra che gioca solo pensando a chiudere gli spazi davanti alla sua area, che ha un solo schema: lancio lungo di Cravero e via...». Poi aggiunge: «E al gol comunque sono arrivati solo su nostro errore. Comunque sono contento perché ho una grande squadra a disposizione, una grande squadra che se saprà diventare grande anche negli ultimi venti metri darà delle soddisfazioni».

## Cazzaniga «La gloria è durata un minuto»

TORINO. Normalmente Romano Cazzaniga, dopo le partite, se ne va a casa inosservato: le gioie ed i dolori della sala stampa sono tutti per il «mister». Così quelli della panchina. Ma ieri Gigi Radice non c'era, il giudice sportivo lo ha messo in castigo e Cazzaniga ha dovuto fare tutto da solo. A cominciare dallo stare in panchina, una grande occasione in una domenica in cui il Toro ha sofferto e fatto soffrire. Solo che a lui della gara sono rimaste solo le spine. «Non ho avuto il tempo di giocare, nemmeno un minuto. Ero ancora in piedi e già Ancelotti segnava il pareggio. Non ho nemmeno visto come è andata. Peccato... Però devo dire che se ci fossero i giudici, come se ci fossero i devoti, come se ci fossero il pallone per 70-80 minuti. Comunque a noi va bene così. Per quanto riguarda il rigore voglio ricordarvi che Lorieri, anche a Firenze, aveva mancato la parata di un nulla...». Ecco, forse Cazzaniga è soprattutto contento di quella parata. E la cosa non deve meravigliare visto che il suo lavoro, al Toro, è proprio quello di allenare i portieri.

## I lariani impostano la partita sul tran-tran e i giallorossi li beffano. Basta un'invenzione di Giannini e Policano

# Roma invincibile al rallentatore



Nella assemblea a Conti. Sebino ha conquistato la panchina ma non ci resterà a lungo

## Paradisi per anche di testa

**4'** prima azione pericolosa della Roma. Domini batte una punizione dalla trequarti sinistra che Voeller, di testa, alza sopra la traversa.  
**10'** tiro centrale di Viviani: Tancredi para facilmente.  
**27'** punizione di Giannini di poco sopra la traversa.  
**36'** prima bella azione del match. Moz serve Viviani che, dalla destra, offre il pallone a Todesco, il centravanti tira da pochi passi ma Tancredi respinge eludendo anche l'intervento di Corneliusson.  
**49'** la Roma va in vantaggio. Giannini (che fino a quel momento non si era mai visto) taglia come il burro la difesa lariana servendo Policano che beffa Paradisi con un perfetto pallonetto.  
**54'** Paradisi, visto che i suoi difensori latitano, è costretto a uscire dalla sua area anticipando Giannini di testa.  
**60'** dopo una mischia in area del Como Colloanti serve Giannini, che, al volo, obbliga Paradisi a una difficile parata.  
**72'** piccolo record negativo per Annoni II. Entrato da un minuto si fa subito ammonire per una gomitata in faccia a Giannini.

## 0-1

**COMO** Paradisi Tancredi 6,5  
**ROMA** E. Annoni Tempestilli 6  
Lorenzini Oddi 6  
6,5 Conti Domini 6  
6,5 Albiero Collovati 6  
6,5 Viviani Signorini 6  
5 Moz Desideri 6,5  
5 Invernizzi Gerolin 6  
5,5 Todesco Voeller 6  
5 Notaristefano Giannini 6,5  
5 Corneliusson Policano 6,5  
5 Burgnich A. Liedholm 6,5

**ARRBITRO:** Baldas di Trieste (6).  
**MARCATORI:** 49' Policano.  
**SOSTITUZIONI:** Como: 66' Giunta per Todesco, 70' Annoni II per Lorenzini; Roma: 82' Agostini per Desideri, 87' Conti per Policano.  
**AMMONITI:** 50' Invernizzi per gioco duro, al 70' Desideri e al 72' Annoni II.  
**ESPULSI:** nessuno.  
**ANGOLI:** 3 a 3.  
**SPETTATORI:** 9.500 (di cui 3000 abbonati) per un incasso totale di 110.000.000.  
**NOTE:** giornata primaverile, terreno in buone condizioni.

## Viola «Scudetto? Sognare non costa nulla»

COMO. Liedholm come al solito non si smentisce. «Il Como? Ci ha messo in difficoltà. Formazione rapida, combattiva, che non ci ha permesso di giocare in profondità. Adesso siamo un po' più tranquilli per l'Uefa. Più ottimista il presidente Viola che darà ai suoi giocatori un premio di 5 milioni. «A questo punto sognare lo scudetto non costa nulla. Sivori non aveva detto che la Roma si scatenava quando ha un handicap di 8 punti? Bene, ora siamo a meno 5». Infine il Como. Soffia un brutto vento di crisi e il morale è sotto i tacchi. Alcuni gruppi di tifosi, dopo la partita, hanno anche duramente contestato il direttore generale Sandro Vitali. All'interno della società, poi, ci sarebbero anche delle pressioni per far ritornare in panchina Agropoli.

## 2-1 Ascoli vittima dell'allenamento anti Werder Brema

**VERONA** Giuliani Pazzagli 5,5  
**ASCOLI** Pici Destro 6  
7 Volpecina Carannante 6  
6 Iachini Carilo 5,5  
6 Fontolan Benetti 5,5  
6 Soldà Agapitini 5  
6,5 Verza Dell'Oglio 5  
6,5 Gella Giovannelli 6  
6,5 Pacione Casagrande 6  
6,5 Di Gennaro Agostini 6  
7 Elkjaer Scarafoni 5,5  
6,5 Bagnoli Castagner 5,5

**ARRBITRO:** D'Elia di Salerno (8).  
**MARCATORI:** 34' Volpecina, 61' Pacione, 77' Giovannelli su rigore.  
**SOSTITUZIONI:** Verona: 63' Berthold (5) per Gella, 70' Gasparini (sv) per Pacione. Ascoli: 83' H. Maradona (sv) per Agostini.  
**AMMONITI:** Agostini.  
**ESPULSI:** Casagrande.  
**ANGOLI:** 7 a 3 per il Verona.  
**SPETTATORI:** 20.516 (di cui 14.143 abbonati) per un incasso di 278 milioni 385.000 lire.  
**NOTE:** giornata di sole, campo in discrete condizioni.

## Il Cesena con due gol del «folletto» Bianchi mette ko la squadra blucerchiata. I tifosi genovesi minacciano... il suicidio in caso di vendita, ma l'attaccante...

# Viali manda a dire: «Ciao Samp!»

**VERCHOWOD SALVA DUE VOLTE**  
**15'** Cesena in vantaggio: splendido Rizzitelli a metà campo, stop di petto e quindi servizio laterale a destra per Bianchi che appena entra in area calcia violentemente. La palla schizza sulla parte inferiore della traversa, cade sulla linea di porta, rimbalza ancora sulla traversa e va in rete. Lo stadio è in tribuna e fatica a frenare un applauso istintivo.  
**20'** Cerezo, dalla distanza, tenta di sorprendere Rossi con una conclusione forte ma centrale.  
**40'** Bistazzoni è in difficoltà sulle palle alte e causa un angolo banale. Dalla bandierina Sanguin mette a centro area dove Pellegrini di testa rinvia, la palla capita sui piedi di Bianchi che tira prontamente schiacciando la palla che compie una parabola perfetta beffando Bistazzoni.  
**47'** Bianchi raccoglie una respinta della difesa ligure e batte a rete: Verchowod riesce a salvare sulla linea di porta.  
**68'** combinazione veloce Bianchi-Rizzitelli-Bianchi (ancora lui) che salta Bistazzoni, ma Verchowod riesce ancora a salvare la rete della Sampdoria.  
**87'** prodezza di Viali in rovesciata che però finisce sul fondo.



Il secondo gol di Bianchi

## 2-0

**CESENA SAMPDORIA**  
6,5 Rossi Bistazzoni 8  
7 Ceramicola Briegleb 5  
7 Armanise Marini 5  
7 Leoni Fusi 6  
7,5 Cavasin Vierchowod 6  
6,5 Jozic Pellegrini 6,5  
8 Bianchi Pari 6  
6,5 Sanguin Cerezo 5  
6,5 Lorenzini Bonomi 5  
7 Di Bartolomei Marconi 5,5  
7,5 Rizzitelli Viali 5  
8 Bigon A. Bekov 6

**ARRBITRO:** Magni di Bergamo (6).  
**MARCATORI:** 15' e 40' Bianchi.  
**SOSTITUZIONI:** Cesena: 89' Traini (sv) per Bianchi e 90' Flamigni (sv) per Sanguin; Sampdoria: 59' Brenca (5,5) per Bonomi e Salsano (5,5) per Fusi.  
**ANGOLI:** 8 a 4 per la Sampdoria.  
**SPETTATORI:** 20mila circa (di cui 6326 abbonati) per un incasso di 315.562.000 lire.  
**NOTE:** giornata di sole disturbata da un vento. Esordio in serie A nella fila del Cesena di Gianni Filignini, classe 1969, nazionale juniores. In tribuna il c.t. della Nazionale, Vicini.

**LORENZO ROATA**  
VERONA. Un Verona «impiegatissimo», con la fiamma della squadra che sa che la «pratica» basta finire per l'ora di pranzo, ce l'ha fatta secondo il copione della vigilia a metter sotto l'Ascoli. È una vittoria importante. Forse, la più importante: a tre giorni dal ritorno in Coppa Uefa col Werder e nel giorno della dura squalifica dell'Uefa a Fontolan (positivo all'antidoping). Ben interpretato, infatti, può subito sostituire agli scaligeri quello che molto probabilmente l'Europa toglierà loro mercoledì sera, lassù in Germania, dove tra l'altro non ci sarà oltre Fontolan nemmeno Elkjaer entrambi fra i migliori

**WASHINGTON ALTINI**  
CESENA. Successo prestigioso per i romagnoli che con due punti sottratti ad una Sampdoria lenta ed irrimediabilmente in difficoltà sulle palle alte, al traguardo della salvezza. Grande merito soprattutto ad Alessandro Bianchi, il tornante del Cesena, che con un perentorio uno-due sferrato alla difesa ligure l'ha messa fuori di gioco. Un'impresa che costretta a gettare la spugna. Incredibile! Chi vede Bianchi non può esimersi dal giudicare il tornante romagnolo alquanto esile, soprattutto quando di fronte gli si parano degli «armati» tipo Briegleb. Ma Bigon è dall'inizio del torneo che senza scrupolo

**Bigon incontentabile cerca la salvezza**  
CESENA. La prima notizia che circola negli spogliatoi è quella che Gianluca Viali lascerà la Samp. Bigon, il tecnico del cesenate, è preso d'assalto, ma si schermisce: «Parliamo della salvezza e non credo che abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo, anche se abbiamo messo un mattone importante all'edificio». Quindi ha continuato: «La Samp non aveva la disperazione dell'Avellino di domenica scorsa, quindi ci ha lasciato giocare». Bigon ha anche speso parole di elogio per Bianchi e Rizzitelli (osservato da Vicini in tribuna). Boskov è apparso aggrottato: «Il Cesena ha fatto soltanto due tiri nel primo tempo e ha fatto gol». Poi rettilica il tiro e dice: «Debo per riconoscerlo che loro hanno giocato una partita semplice e pratica. A noi, invece, è andato tutto male».